

## ALLEGATO

### OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL RAPPORTO AMBIENTALE

#### **Enti competenti e comitati di quartiere**

ARPA LOMBARDIA  
PROVINCIA DI MILANO – AREA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE  
GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ  
COMITATO DI QUARTIERE PERTINI  
COMITATO OVEST DI MELEGNANO

*Si riportano i testi integrali dei documenti pervenuti durante la fase di consultazione sulla proposta di Documento di Piano del PGT e sul Rapporto ambientale; i testi sono integrati da box in cui si illustrano le modalità con cui se è tenuto conto nella revisione del rapporto ambientale, oppure si discutono le motivazioni per cui ciò non è stato ritenuto possibile o opportuno.*

#### ARPA LOMBARDIA (PROT. 0011871)

**Oggetto:** Piano di Governo del Territorio del Comune di Melegnano  
Seconda Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica 29.03.2011  
Parere ARPA

Con riferimento a quanto in oggetto, è pervenuta a questa Agenzia in data 21.03.2011 prot. 38.500 la convocazione della seconda conferenza di VAS.  
Arpa ha partecipato alla conferenza di scoping del 12.02.2010 a seguito della quale è stato prodotto il contributo di cui al prot. 20.733 del 16.02.2010.  
Vista la documentazione pubblicata sul sito web della Regione Lombardia SIVAS, è stato elaborato il contributo di ARPA.  
Le indicazioni che seguono sono state in buona parte presentate durante i lavori della Conferenza di Valutazione del 29 marzo 2011.

#### **RAPPORTO AMBIENTALE**

##### Partecipazione

Il RA dalla pagina 110 riferisce del processo di partecipazione dedicando un ampio spazio alla descrizione dei passaggi con l'Amministrazione Comunale e gli uffici e commissioni competenti. Tuttavia, nel RA non si dà conto della fase di coinvolgimento della cittadinanza, sono solo elencati gli incontri, senza riportare i contenuti e i contributi raccolti.

La partecipazione al processo di VAS è uno degli strumenti obbligatori indicati dalla normativa, a partire dalla direttiva europea, per la costruzione degli obiettivi e per il corretto percorso di Valutazione degli strumenti di pianificazione.

Come già riportato nel Rapporto Ambientale dopo una prima definizione delle strategie del Documento di Piano e del Piano dei Servizi, nei mesi di giugno e luglio 2010, i contenuti strategici del Piano sono stati illustrati alla cittadinanza attraverso l'organizzazione di quattro incontri itineranti nei principali quartieri cittadini. I verbali degli incontri sono disponibili presso l'ufficio tecnico del comune di Melegnano

Sulla base delle osservazioni emerse, si è avuta una prima ridefinizione dei contenuti progettuali del piano.

#### **QUADRO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE**

Le considerazioni che seguono tengono conto di quanto già segnalato in fase di scoping con il contributo ARPA prot. 20.733 del 16.02.2010 e delle precisazioni del redattore della VAS riportate a partire dalla pagina 117 del Rapporto Ambientale. Si anticipa che, in diversi casi, le argomentazioni fornite presentano un livello di approfondimento inadeguato.

##### Acque

##### Acque superficiali

Facendo seguito a quanto evidenziato rispetto alla situazione della roggia Spazzola, alla pag. 117 del RA è indicato che: "il RA evidenzia le criticità del sistema fognario comunale. IL PUGSS Rileva la scarsità di informazioni circa il sistema fognario. Si suggerisce una campagna di indagine o rilevamento del sistema".

In realtà all'interno del R.A. il tema dell'idoneità del sistema fognario è affrontato in poche righe alle pagine 13 e 16 dove è semplicemente indicato che il territorio comunale è servito dal

depuratore, ma non tutta la fognatura è collegata, senza produrre alcuna analisi e riferimenti concreti allo stato di fatto.  
Non essendo, in questa fase, disponibile il PUGSS, non è noto il livello di approfondimento del documento.  
Il R.A. non contiene, invece, nessun riferimento diretto alla roggia Spazzola, neppure nella pur breve sezione dedicata ai corsi d'acqua; si conferma pertanto quanto già evidenziato durante la conferenza di scoping e si ribadisce la necessità di adeguate verifiche, con particolare riferimento alle aree di trasformazione dell'Ambito AS 1 Centro.

Il tema delle acque superficiali è stato ampiamente trattato nel Rapporto Ambientale Preliminare e nel Rapporto Ambientale è stata solo ripresa una breve sintesi dei contenuti già illustrati. Non vi sono riferimenti alla qualità delle acque della Roggia Spazzola, in quanto tali dati non sono reperibili nelle banche dati consultabili ai fini della qualificazione dei corsi d'acqua superficiali (Relazione sullo Stato dell'Ambiente, Provincia di Milano, ARPA Lombardia).

Il Rapporto Ambientale e il PUGSS evidenziano criticità relative allo stato di informazioni circa il sistema fognario: planimetria aggiornata, scarichi e copertura del sistema di depurazione.

L'Amministrazione Comunale intende effettuare una campagna di rilevamento del sistema fognario esistente, al fine anche di verificare la compatibilità delle previsioni di Piano.

#### Il fiume Lambro

L'obiettivo n.6 del PGT è dedicato al recupero del fiume Lambro.

In numerosi punti della documentazione è fatto riferimento al progetto di recupero del fiume Lambro, indicato come risposta alla sostenibilità ambientale del PGT, come compensazione, come contributo al rafforzamento delle reti ecologiche.

Nella parte del RA che riguarda la coerenza esterna del PGT è stato ampio spazio alle Indicazioni della RER e della rete ecologica provinciale che trattano il ruolo del fiume come corridoio ecologico, ma mancano riferimenti diretti alle scelte di Piano.

In generale si deve rilevare che il R.A. non dà conto in alcun modo del progetto di recupero, analogamente le schede d'ambito non presentano azioni che contribuiscano a realizzarlo.

Poiché tale progetto è presentato come il cardine della sostenibilità del PGT, risulta fondamentale conoscerne le caratteristiche, le finalità, le modalità di realizzazione e, soprattutto definire chiaramente quali sono le azioni di piano che in concreto concorrono alla sua realizzazione.

Si propone che il progetto preveda, tra l'altro, l'accurato censimento di tutti gli scarichi, finalizzato alla individuazione di eventuali immissioni di acque reflue domestiche, anche con funzione di troppo pieno, ed alla conseguente rimozione e conferimento in pubblica fognatura. I punti di scarico potranno essere mantenuti come recapito delle acque meteoriche, ottenendo in questo modo la riduzione delle portate di acque piovane nei collettori fognari.

All'interno del Rapporto Ambientale nella parte relativa alla "Valutazione Ambientale degli ambiti strategici" è stata inserita una nuova tavola che mette a confronto le indicazioni della Rete Ecologica Regionale e Provinciale con le previsioni di Piano.

Si inserisce, inoltre, un disegno schematico delle "sistemazioni ambientali" previste dal Piano, al fine di meglio evidenziare le strategie di recupero del Lambro. L'impegno è di dare continuità alle diverse aree pubbliche esistenti lungo il corso del fiume, potenziare gli accessi, recuperare i diversi manufatti idraulici e realizzare un percorso ciclabile o pedonale lungo le sponde.

Il Rapporto Ambientale rende più evidente i progetti di valorizzazione ambientale previsti dal Piano.

#### Acque sotterranee

Si prende atto che le verifiche richieste sono contenute nel Piano idrogeologico, non disponibile in questa fase.

#### Pubblica fognatura

Nel ribadire quanto già indicato nel contributo ARPA prot. 20.733 del 16.02.2010 e nel precedente paragrafo relativo alla roggia Spazzola, si evidenzia la necessità di valutare con i Gestori del Sistema Fognario la compatibilità delle previsioni del PGT in termini sia di abitanti previsti che di abitanti equivalenti, alla luce delle importanti aree di trasformazione terziario-produttiva.

Il Rapporto Ambientale e il PUGSS evidenziano criticità relative allo stato di informazioni circa il sistema fognario: planimetria aggiornata, scarichi e copertura del sistema di depurazione.

L'Amministrazione Comunale intende effettuare una campagna di rilevamento del sistema fognario esistente, al fine anche di verificare la compatibilità delle previsioni di Piano.

### **Natura e biodiversità**

Si prende atto che le verifiche richieste in fase di scoping sono contenute nel Piano dei Servizi, non disponibile in questa fase.

Si richiede, in ogni caso, la predisposizione di adeguata cartografia con l'identificazione di tutti gli elementi delle reti ecologiche, regionale e provinciale, evidenziando le criticità (frammentazioni, interruzioni di corridoi, ambiti degradati da rinaturalizzare) ed i punti di forza (ambiti con valenza naturalistica, impianti vegetali da salvaguardare, teste e aste di fontanili etc.) al fine di valutare eventuali interferenze e incompatibilità delle previsioni di piano ovvero di individuare situazioni in cui concentrare gli interventi di compensazione ambientale.

Infine, si evidenzia che attribuire all'ambito di oltre 38 ettari posto tra la ferrovia e l'autostrada la definizione di "area agricola di risulta" appare poco coerente, in quanto il comparto potrebbe prestarsi ad interessanti interventi di rinaturalizzazione e valorizzazione ambientale.

All'interno del Rapporto Ambientale nella parte relativa alla "Valutazione Ambientale degli ambiti strategici" è stata inserita una nuova tavola che mette a confronto le indicazioni della Rete Ecologica Regionale e Provinciale con le previsioni di Piano.

Si sottolinea come il valore agronomico dell'ambito posto fra la ferrovia e l'autostrada sia sicuramente limitato dalla presenza di queste importanti barriere infrastrutturali.

### **Rumore**

Si ribadisce quanto già indicato nel contributo ARPA prot. 20.733 del 16.02.2010.

In riferimento alla zonizzazione acustica vigente nel comune di Melegnano, si precisa che la stessa deve essere aggiornata secondo i criteri di cui alla Dgr 12 luglio 2002 n. 7/9776.

La necessità di aggiornamento deriva anche dalle disposizioni di cui all'art.4 della l.r. 13/2001.

Si rammenta, inoltre, che i piani di risanamento acustico dovuti in caso di superamenti dei limiti assoluti causati dal traffico veicolare (es. quanto già segnalato nel contributo ARPA allo scoping) sono di competenza Comunale, ai sensi degli artt. 11 e 13 della l.r.13/2001.

Rispetto alle previsioni di Piano, nel prendere atto che per le aree di trasformazione più critiche, AT via Montorfano/via Emilia, AT via Maestri, AT Vivaio, AT viale Repubblica/Stazione nelle schede d'ambito è presente l'indicazione che i nuovi edifici "dovranno possedere requisiti di riduzione acustica passivi adeguati", si ritengono necessarie alcune precisazioni.

I requisiti acustici passivi degli edifici devono obbligatoriamente essere oggetto di progettazione ai sensi del DPCM 14 novembre 1997.

Fatto salvo questo aspetto, la compatibilità acustica degli interventi di trasformazione deve essere verificata attraverso la valutazione previsionale del clima acustico come disciplinato dalla legge quadro sul rumore 447/1995 e secondo le modalità di cui alla l.r. 13/2001 e Dgr 08.03.2002 n 7/8313. Le costruzioni in prossimità delle infrastrutture ferroviarie e stradali sono disciplinate da norme specifiche, i DPR 459/1998 e DPR 142/2004, che in caso di trasformazioni urbanistiche pongono in capo all'operatore, non al gestore dell'infrastruttura, le opere di mitigazione necessarie al conseguimento della compatibilità acustica. Si precisa tuttavia che il mero rispetto dei limiti stabiliti dalle citate norme, meno tutelanti della classificazione acustica per i recettori sensibili, non deve costituire un obiettivo di sostenibilità.

Il Comune di Melegnano provvederà all'aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica.

Per gli interventi nelle aree di trasformazione più critiche rispetto all'inquinamento acustico saranno messe in atto tutte le disposizioni richieste dalla normativa in vigore.

### **Elettromagnetismo**

Si prende atto, come dichiarato alla pagina 119 del RA, che "il PGT recepisce le fasce di rispetto degli elettrodotti".

Tuttavia, poiché non sono fornite altre indicazioni, si rammenta che le fasce di rispetto degli elettrodotti devono essere calcolate secondo le indicazioni di cui al DPCM 8 luglio 2003 e DM 29.05.2008.

Il DdP ha recepito il tracciato degli elettrodotti presenti sul territorio comunale di Melegnano dalle Società concessionarie delle linee elettriche. Le stesse società non hanno fornito le relative fasce di rispetto, ma hanno indicato solo le distanze di prime approssimazione (Dpa), invitando l'Amministrazione a richiedere il calcolo mirato delle fasce di rispetto, ai sensi del DM del 29/05/08, solo in caso di vicinanza inferiore alla Dpa tra elettrodotti ed edifici destinati a permanenza non inferiore alle 4 ore, di nuova progettazione.

### **Mobilità e trasporti**

Si prende atto, come dichiarato alla pagina 119 del RA che "il Documento di Piano disegna una rete strategica di mobilità ciclabile che risponde ai requisiti messi in luce da ARPA ed individua le principali criticità degli accessi della viabilità comunale sulla viabilità di rango superiore".

Si evidenzia, tuttavia, che dalla documentazione disponibile tale informazione non è confermata e che il RA non contiene un'analisi in tal senso.

Si sottolinea, inoltre, che le schede d'ambito non indicano i contributi alla realizzazione del sistema ciclabile comunale.

Nel rilevare il dato riportato alla pagina 16 del RA in merito agli spostamenti pendolari con mezzo pubblico, che a Melegnano con il 24% supera leggermente la media provinciale (22%), si evidenzia come, data la fortunata situazione comunale in termini di disponibilità di mezzi pubblici su ferro e su gomma, in un'ottica di sostenibilità sia auspicabile un aumento della

percentuale. A tal fine risulta strategico l'intervento previsto presso la stazione, in particolare il comparto C.

Nell'analisi della proposta di trasformazione dell'area Ferrovia, più avanti proposta, si rileva la necessità di definire gli effetti attesi sul traffico delle vie Pertini e San Francesco e più in generale nel centro delle città, a seguito della realizzazione del sottopasso carrabile da viale Repubblica.

Il Piano dei Servizi (tavola PS1 e PS3) individua la struttura portante di una rete di percorsi ciclopedonali, tenendo conto delle caratteristiche delle singole strade, della loro gerarchia, delle funzioni pubbliche e private presenti nei tessuti urbani e delle loro caratteristiche. Poiché non sono disponibili dati aggiornati sui flussi di traffico (il Piano urbano del traffico è, infatti, tuttora in corso) la rete individuata è suscettibile di essere modificata, e ha pertanto un valore solo indicativo.

Alcuni delle opere menzionate dal Piano dei servizi sono previste all'interno degli ambiti di trasformazione, e dunque sono di competenza del Documento di piano. La realizzazione di questi interventi è subordinata all'effettiva operabilità dei medesimi.

### **Energia**

Il RA non presenta una valutazione organica della tematica energia nel Comune di Melegnano.

Si torna a proporre un approfondimento, a partire dal bilancio energetico e da una verifica sulla presenza di edifici ancora alimentati con combustibili altamente inquinanti.

In considerazione della compattezza dell'edificato, si propone di valutare l'opportunità di realizzare una centrale di teleriscaldamento.

Il RA non precisa se il Comune di Melegnano si sia dotato del Piano dell'Illuminazione ai sensi della l.r.17/2000, in ogni caso non sono presenti azioni relative all'adeguamento dell'illuminazione esterna sia pubblica, sia privata.

Il Comune di Melegnano intende approvare un Regolamento energetico comunale, in fase di definizione.

### **Orientamenti iniziali del Documento di Piano**

Rispetto a quanto riportato in fase di scoping relativamente agli Orientamenti iniziali del Documento di Piano, si rileva che nel R.A. non sono stati ripresi i temi relativi a: *Nuovi servizi, Ridefinizione ambientale del fronte nord, Il fronte Meridionale e il parco della grande Melegnano.*

Nel richiamare quanto indicato in proposito nel contributo ARPA prot. 20.733 del 16.02.2010 si chiede di precisare se effettivamente tali orientamenti iniziali siano stati abbandonati nella formazione del Piano, o se sono ancora attuali; in quest'ultima ipotesi dovranno essere adeguatamente pesati nel percorso di VAS.

Nel corso della definizione dei contenuti progettuali di Piano, gli obiettivi sono stati approfonditi e ridefiniti, fino ad arrivare alla formulazione presente nel Rapporto ambientale.

### COERENZA ESTERNA

Il R.A. presenta un confronto tra obiettivi dei Piani sovraordinati e le scelte del PGT, ponendo in evidenza gli elementi di coerenza, senza evidenziare i casi di incongruenza. Inoltre non sono tratte conclusioni in merito alla coerenza con i singoli strumenti.

Per ogni piano esaminato sono state fatte alcune brevi considerazioni sul livello e gli spazi di coerenza con il PGT di Melegnano.

### PTR

Obiettivo 14 (attento utilizzo territori agricoli, rinaturalizzazione). L'indicazione di coerenza del PGT non trova riscontro nella documentazione di VAS.

Obiettivo 16 (tutelare le risorse, uso razionale, recupero dei territori degradati). L'indicazione della realizzazione della grande area industriale tra la ferrovia e l'autostrada non risulta una azione coerente.

Obiettivo 17 (garantire la qualità delle risorse, ridurre le emissioni). L'indicazione che il PGT si fa sostenitore di progetti di fruizione di aree di pregio ambientale, non risponde all'obiettivo, in particolare, come sopra indicato nel paragrafo riguardante l'energia, non risulta che il PGT si ponga obiettivi concreti di efficienza energetica e di riduzione degli impatti.

Obiettivo 18 (favorire la formazione di una cultura della sostenibilità). Il riferimento al progetto di recupero del fiume Lambro appare poco concreto per i motivi già illustrati.

Si inserisce un disegno schematico delle "sistemazioni ambientali" previste dal Piano, al fine di meglio evidenziare le strategie di recupero del Lambro e delle aree di frangia urbana. L'impegno è di dare continuità alle diverse aree pubbliche esistenti lungo il corso del fiume, potenziare gli accessi, recuperare i diversi manufatti idraulici e realizzare un percorso ciclabile o pedonale lungo le sponde.

Il Parco, il recupero del fiume e gli interventi lungo il margine est della città costituiscono la declinazione proposta dal PGT della rete ecologica individuata dal Piano territoriale regionale.

### RER e rete ecologica PTCP

Il RA da' conto delle previsioni degli strumenti sovraordinati, senza allegare cartografia in scala utile a verificare eventuali interferenze delle previsioni di piano con elementi delle reti ecologiche.

All'interno del Rapporto Ambientale nella parte relativa alla "Valutazione Ambientale degli ambiti strategici" è stata inserita una nuova tavola che mette a confronto le indicazioni della Rete Ecologica Regionale e Provinciale con le previsioni di Piano.

### PTCP

Per quanto attiene gli obiettivi legati all'inserimento degli interventi di piano relativamente agli aspetti di naturalità, paesaggio, tutela delle risorse, vale quanto già segnalato per il PTR.

Si ritiene necessario che la VAS evidenzi l'incoerenza con il macro obiettivo M-04 e l'obiettivo specifico O-17 riguardanti il consumo di suolo (come meglio specificato più avanti, al paragrafo relativo alle valutazioni del Piano).

Si propone infine di trovare all'interno delle scelte di pianificazione risposte agli obiettivi O-33 (ridurre le situazioni di degrado acustico) e O-35 (sostenere la progettazione architettonica di qualità).

Il Rapporto ambientale sottolinea l'evidente superamento della quota di consumo di suolo, ai sensi degli indirizzi del PTCP vigente della Provincia di Milano.

Il Piano di Zonizzazione acustica vigente non ha rilevato situazioni particolarmente critiche dal punto di vista del rumore con riferimento ai ricettori maggiormente sensibili. Il Comune di Melegnano provvederà all'aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica e alla risoluzione di eventuali situazioni di degrado acustico.

## COERENZA INTERNA e VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

A partire dalla pagina 39 sono elencati i criteri di sostenibilità del PGT di Melegnano, quindi da pag 42 sono enumerati i 6 obiettivi del piano e a seguire sono incrociate le matrici.

A fronte delle due aree di trasformazione di maggiore dimensione, AT viale Repubblica/Stazione, e AT EX c.na Bertarella/San Carlo, la valutazione evidenzia impatti dall'esito incerto, la cui sostenibilità non è pienamente riscontrabile.

Segue la valutazione delle alternative che si limita al confronto tra lo scenario zero e lo scenario di piano in relazione a quattro indicazioni di PGT, pag. 49 (non è chiaro i criteri di selezione di tali indicazioni, diverse dai 6 obiettivi e dai criteri di sostenibilità).

In ogni caso, rispetto alla seconda indicazione "migliorare l'accessibilità veicolare ai diversi ambiti urbani", si condivide l'analisi, mentre non è chiaro quali siano le azioni che realizzano l'alleggerimento del traffico contribuendo a migliorare la sicurezza stradale nel centro urbano. In particolare si rileva che il principale intervento previsto riguarda il riordino della viabilità della stazione e la ricucitura della parte ovest della città con il centro. Nel merito, il RA evidenzia le incertezze sui tempi e le modalità di realizzazione delle opere, a ciò si deve aggiungere che non è stato stimato l'impatto che avrà la nuova viabilità sull'innesto in via Pertini e via San Francesco. Infine, il RA non spiega le ricadute positive di tali opere sul traffico del centro cittadino.

La quarta indicazione del PGT su cui è svolta la valutazione delle alternative, "valorizzazione delle aree agricole e recupero del rapporto tra città e campagna" non è direttamente riscontrabile tra le azioni di piano legate alle aree di trasformazione.

Si propone di rivedere la valutazione delle alternative, alla luce di quanto di seguito riportato per le singole aree di trasformazione, considerando una diversa e non completa realizzazione di tutti gli ambiti.

Nel Rapporto Ambientale sono state in parte riviste le considerazioni effettuate per la Valutazione delle alternative e per la verifica della coerenza interna.

### Valutazione ambientale degli ambiti strategici

Sono stati individuati quattro ambiti strategici, AS1 Centro, AS2 via Emilia Margine est, AS3 Ferrovia, AS4 Margine ovest.

#### AS1 Centro

L'ambito Strategico comprende 14 aree di trasformazione.

In generale si evidenziano alcuni aspetti ambientali che dovranno essere adeguatamente considerati nelle prescrizioni delle schede d'ambito.

Per le AT via Candia, via Martiri della Libertà, ex Tamoli, c.na Giardino, ex Telecom dovranno essere condotte indagini ambientali preliminari finalizzate a valutare l'eventuale necessità di interventi di bonifica ai sensi del D.Lgs 152/2006. Per le altre aree di trasformazione dovrà

essere verificata la presenza di serbatoi interrati per il gasolio da riscaldamento di cui dovrà essere operata la rimozione nel rispetto delle norme ambientali.

Per tutte le aree di trasformazione dovrà essere verificata con il gestore della pubblica fognatura la compatibilità idraulica delle nuove portate e l'idoneità dei punti di scarico. Come già detto sopra, si dovrà porre attenzione alla eventuale presenza di tratti tombati della roggia Spazzola.

AT Filanda: si propone di stabilire una percentuale di giardino drenante che deve essere preservata.

AT Corte Castellini: si ritiene necessario che sia precisato se l'area coincide con quella del PdR 86.

AT via Frisi in considerazione delle dimensioni dell'area, si propone che sia predisposto un piano attuativo unico.

AT c.na Giardino si propone di stabilire una percentuale di giardino drenante che deve essere preservata.

AT ex Telecom si propone di prevedere stalli per le biciclette presso il parco pubblico da riqualificare. Lungo la strada in cessione si propone che sia realizzata la pista ciclabile.

Dalla lettura delle prescrizioni particolari non risulta chiaro se sia prevista la possibilità di eliminare, o comunque ridurre, il parco pubblico di via Giardino.

Non sono previste per gli AT altre indicazioni se non quelle già contenute nel Regolamento di Igiene comunale. Si è altresì modificata la definizione di Densità arborea per evitare inutili sovrapposizioni normative con il Regolamento di Igiene.

I suggerimenti in merito ai singoli AT sono sicuramente condivisibili, ma si ritiene che il carattere strategico e di "massima" del DdP non sia la corretta sede per indicazioni di dettaglio.

#### AS2 via Emilia – Margine Est

AT Via Montorfano/via Emilia si esprimono perplessità circa l'opportunità di trasformare in residenziale l'area posta in un punto delicato per quanto riguarda l'esposizione al traffico ed ai conseguenti impatti. Si propone di mettere in gioco le capacità edificatorie attraverso i meccanismi della perequazione e di utilizzare l'area per gli interventi di riqualificazione dell'accesso del quartiere Montorfano dalla via Emilia.

A tal proposito si rileva che il disegno dell'area di trasformazione non riprende la previsione degli interventi di riqualificazione della viabilità già prevista, ma non specificata, in occasione del due PII di c.na Costigè e ex Telecom.

Si evidenzia che non è previsto il collegamento ciclabile e pedonale con il resto della città.

Fatto salvo quanto sopra, si richiama l'obbligo di sottoporre l'area ad indagine ambientale preliminare finalizzata a valutare l'eventuale necessità di interventi di bonifica ai sensi del D.Lgs 152/2006. Inoltre, la compatibilità acustica del nuovo edificio residenziale dovrà essere dimostrata attraverso la valutazione previsionale del clima acustico.

AT via Maestri L'intervento ricade in prossimità del cimitero. E' necessario che l'elaborato grafico riporti la fascia di rispetto cimiteriale. Gli interventi in prossimità del cimitero potrebbero comportare la necessità di ridurre la fascia cimiteriale. Si precisa che l'eventuale riduzione al minimo della fascia di rispetto (50 metri) e la conseguente compromissione di eventuali futuri ampliamenti, devono essere stabiliti all'interno del Piano Cimiteriale.

Dal punto di vista delle pressioni, l'area di trasformazione è ubicata in prossimità della zona artigianale del confinante Comune di Vizzolo e della SP Cerca, è pertanto necessario che sia previsto uno spazio adeguato per la realizzazione di opere di mitigazione.

Con riferimento all'area artigianale si rileva la necessità di approfondire le previsioni urbanistiche dell'area a confine e di caratterizzare le attività esistenti al fine di valutare la compatibilità tra le diverse funzioni.

Dal punto di vista del rumore, dovrà essere posta particolare attenzione nella valutazione del clima acustico e nella esecuzione di adeguate mitigazioni.

Si propone di garantire l'accesso ciclabile al nuovo campo sportivo attraverso un percorso che si colleghi al quartiere ed al resto della città.

In considerazione della sottrazione di suolo permeabile si ritiene necessario la realizzazione di compensazioni ambientali.

AT Vivaio questa proposta di trasformazione presenta forti ragioni di inopportunità in quanto comporta la realizzazione di un volume residenziale di 20.000 mc e un centro sportivo in un contesto completamente avulso dalla città ed isolato anche rispetto ai quartieri di via Maestri e, a maggior ragione, da Montorfano.

L'area è caratterizzata da forti pressioni di traffico, si considerino anche le previsioni di interventi sulla viabilità e sulla rotonda legate alle opere connesse alla TEM, tali da rendere difficoltoso conseguire la compatibilità acustica. Nel merito si precisa che la previsione di "una fascia boscata di protezione acustica di almeno 5 metri di profondità" è priva di fondamento tecnico-scientifico.

Sia la zona residenziale che il centro sportivo sarebbero raggiungibili solo in automobile. Difficile trovare ragioni di sostenibilità nella realizzazione di un servizio pubblico, quale è il centro sportivo, lontano dagli utilizzatori e raggiungibile unicamente in auto. Si propone di valutare il potenziamento e la razionalizzazione degli impianti esistenti sul territorio comunale.

Infine, si deve rilevare come, a fronte del consumo di suolo agricolo che comporta, la necessità di prevedere la realizzazione della AT Vivaio non è motivata e non risponde agli obiettivi di piano.

Per le motivazioni sopra esplicitate, si propone escludere la AT Vivaio dalle previsioni di PGT

Per quanto riguarda l'AT via Montorfano-via Emilia si osserva che, dopo la realizzazione di TEEM, la via Emilia possa essere declassata a strada urbana con minore carico di traffico rispetto alla situazione attuale. Nella scheda specifica d'ambito è contenuto un riferimento esplicito al rispetto della normativa acustica vigente.

La Tav. DP2 e PR4, con valore cogente, riportano la fascia di rispetto cimiteriale; la scheda specifica dell'AT via Maestri rimanda esplicitamente al Piano Cimiteriale la definizione di una nuova fascia di rispetto cimiteriale, da valutarsi con le relative esigenze espansive dell'AT.

L'intervento previsto nell'AT Vivaio è comunque migliorativo dello stato attuale dello stato attuale di compromissione dell'area; ciò nonostante le considerazioni di ARPA sono condivisibili.

### AS3 Ferrovia

L'intero ambito strategico dovrà essere sottoposto alle opportune verifiche rispetto agli inquinamenti pregressi della attività Saronio.

#### AT viale Repubblica/stazione

Si tratta di una grande area di circa 40.000 mq suddivisa in tre comparti, il comparto C è posto sul lato est della ferrovia e comprende l'area tra la stazione e via Pertini; i comparti A e B sono posti in fregio a viale Repubblica.

I due grandi ambiti lungo viale Repubblica sono attualmente occupati da fabbricati di tipo industriali, di cui una parte dismessa ed una quota occupata da attività terziario-commerciali.

Si deve rilevare che la scheda d'ambito non prende in considerazione la necessità di ricollocare le attività attualmente esistenti.

La trasformazione prevede la realizzazione di un parcheggio a raso di 200 posti e di attività commerciali nel comparto B, parcheggi e viabilità a servizio della stazione nel comparto C e la concentrazione del volume residenziale, con una quota commerciale e altre attività compatibili, di complessivi 80.000 mc nel comparto A. Questo ultimo dato potrebbe essere implementato in caso di attivazione di meccanismi premiali. A carico del comparto A è prevista la realizzazione del sottopasso carrabile di collegamento tra viale Repubblica e via Perù/via San Francesco oltre alla riqualificazione del sottopasso pedonale esistente e di viale Repubblica.

Si apprezza e si condivide la scelta di realizzare parcheggi a servizio della stazione per ottimizzare il ruolo della fermata a fronte della attivazione della linea S1. Si sottolinea la necessità di prevedere anche una congrua dotazione di parcheggi attrezzati per biciclette secondo l'esempio di San Donato.

Più delicato risulta, tuttavia l'inserimento dell'importante volume residenziale che costituisce recettore sensibile rispetto al traffico veicolare, ma soprattutto rispetto alla linea ferroviaria. Si precisa sin d'ora che sarà necessaria un'importante opera che garantisca idonea mitigazione e schermatura degli edifici di 8 piani previsti e che tale intervento sarà ad intero carico dell'operatore, non dell'infrastruttura esistente.

Si condivide la necessità prospettata nel R.A. e nel fascicolo "documento di piano istruzioni per l'uso" di una forte capacità di governo e guida delle trasformazioni che coinvolgono attori diversi

con esigenze e tempistiche contrastanti. Data la complessità, si propone che sia predisposto un Masterplan dell'intervento.

L'intera AT dovrà essere sottoposta alle opportune verifiche rispetto agli inquinamenti pregressi della attività Saronio.

Delle ricadute sul traffico si è già trattato nella parte precedente.

Considerate le perplessità espresse dagli stessi redattori del PGT e della VAS, la complessità della trasformazione prevista, i tanti aspetti di inserimento ambientale ed urbanistico, si propone un ulteriore approfondimento della Valutazione Ambientale Strategica dell'area di trasformazione in argomento che prenda in considerazione in modo più accurato gli effetti della stessa, verificando anche il dimensionamento.

Il problema dell'opportuna verifica rispetto a situazioni di inquinamento del suolo pregressi e il rispetto della normativa vigente in tema di clima acustico sono condivise e richiamate nelle schede specifiche d'ambito.

I volumi previsti sono diminuiti e, su richiesta del Comitato di Quartiere, si è provveduto a stralciare il previsto sottopasso carrabile alla ferrovia.

#### AS4 c.na Bertarella/San Carlo – Margine Ovest

L'intero ambito strategico dovrà essere sottoposto alle opportune verifiche rispetto agli inquinamenti pregressi della attività Saronio.

In generale si propone che sia presentato un progetto di ciclabilità dell'intero comparto produttivo esistente e in progetto, con il collegamento alla stazione ferroviaria.

AT ex Latteria Saronio si richiama l'obbligo di sottoporre l'area ad indagine ambientale preliminare finalizzata a valutare l'eventuale necessità di interventi di bonifica ai sensi del D.Lgs 152/2006.

AT via fratelli Cervi si richiama l'obbligo di sottoporre l'area ad indagine ambientale preliminare finalizzata a valutare l'eventuale necessità di interventi di bonifica ai sensi del D.Lgs 152/2006.

Poiché il sito è in buona parte ineditato, si ritiene necessario la realizzazione di compensazioni ambientali per la sottrazione di suolo permeabile.

At ex c.na Bertarella/San Carlo si tratta di un grande ambito di 382.400 mq attualmente agricolo, anche se poco meno della metà già edificabile ai sensi del vigente PRG.

La documentazione non motiva la necessità per la città di Melegnano di dare attuazione a un trasformazione così impegnativa in termini di consumo di suolo, si richiede che sia integrata la VAS.

Fatto salvo quanto sopra, nel merito della previsione di trasformazione si evidenzia l'opportunità di predisporre un Masterplan finalizzato allo studio dell' inserimento complessivo dell'ambito nel territorio circostante.

Si propone di valutare la possibilità di realizzare presso l'AT una centrale di teleriscaldamento a servizio della città.

La viabilità di accesso al grande ambito produttivo-terziario-commerciale costituisce un nodo critico a cui deve essere data una risposta concreta, tecnicamente sostenibile e con una tempistica di realizzazione certa. Si ritiene in particolar modo essenziale la definizione di questo aspetto e della tempistica di realizzazione preliminarmente all'attuazione degli interventi per evitare situazioni ibride in cui forti carichi di traffico possano trovarsi a gravare sulla viabilità esistente, anche alla luce della progressiva trasformazione in senso residenziale di viale della Repubblica.

Rispetto all'elaborato grafico di pagina 64 dell'allegato 3 (schede ambiti di trasformazione), si rileva che al comparto B2 è attribuita la realizzazione della rotonda in prossimità della stazione, già in carico a un P.A. in attuazione. Il medesimo elaborato indica la realizzazione dell'Innesto sulla SP 40 come opera a medio/medio lungo periodo, tale indicazione non è condivisa per i motivi sopra esposti. Infine la definizione del percorso ciclo pedonale è molto vago e non sono leggibili le connessioni di sistema.

Un progetto di massima della ciclabilità per l'ambito è contenuto nelle specifica scheda ed, inoltre, il Piano dei Servizi (tavola PS1 e PS3) individua la struttura portante di una rete di percorsi ciclopedonali, tenendo conto delle caratteristiche delle singole strade, della loro gerarchia, delle funzioni pubbliche e private presenti nei tessuti urbani e delle loro caratteristiche.

Le norme relative all'utilizzo di suolo libero sono precisate dalla Regione Lombardia e riprese all'art. 28 delle norme del PR.

Nel caso di via Cervi, il Piano attuativo dovrà verificare le condizioni effettive dei suoli.

Per quanto riguarda l'accessibilità all'AT ex. C.na Bertarelli/San è stato recentemente concluso uno studio specifico sulla Accessibilità al comparto, commissionato dal Comune di Melegnano: "Accessibilità comparto ex Cascina Bertarella – San Carlo - Studio di fattibilità tecnico-economica" giugno 2011.

La realizzazione di un Masterplan per l'ambito è subordinato alla procedura di attuazione dell'intervento, per il quale si ritiene la "procedura negoziale" lo strumento più adatto (si rimanda alla relazione e alla scheda specifica).

## MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PGT

Nel condividere le indicazioni fornite alle pagine 89 e 90 del RA, si deve rilevare come le proposte siano da considerare come buone pratiche, che possono avere la funzione di mitigare gli impatti indotti dall'attuazione delle previsioni di PGT, oltre a costituire un riferimento per la progettazione sostenibile.

Si evidenzia che non sono presenti proposte di compensazione ambientale, indispensabili in considerazione del significativo consumo di suolo.

Corre l'obbligo di precisare che le compensazioni ambientali in senso stretto consistono nella rinaturalizzazione di aree appunto per "risarcire" l'ambiente dalla sottrazione di suolo ai fini edificatori. A titolo di esempio, la realizzazione di un parco giochi può costituire standard qualitativo, sicuramente prevede verde ed alberature, ma non costituisce compensazione ambientale. Pertanto l'individuazione di aree in cui realizzare le compensazioni ambientali in modo efficace dal punto di vista naturalistico ed eco sistemico, senza entrare in concorrenza con i terreni di pregio per la produzione agricola, è un elemento strategico che deve essere definito contestualmente alle scelte di piano che comportano consumo di suolo, a maggior ragione nel caso in esame.

Vengono maggiormente dettagliate le misure di compensazione ambientale previste e viene riportato un disegno schematico delle "sistemazioni ambientali" previste dal Piano, al fine di meglio evidenziare le strategie.

### Consumo di suolo

Il RA affronta in modo non sufficientemente approfondito il tema del consumo di suolo, che pure rappresenta in generale uno dei cardini della sostenibilità ambientale delle trasformazioni del territorio, ed assume particolare importanza in Lombardia ed in provincia di Milano.

In particolare, alla pagina 57 è indicato che il "Documento di Piano prevede un consumo di suolo agricolo eccedente i parametri per la crescita definiti dal PTCP" senza tuttavia dare conto esattamente dei dati dimensionali.

Il tema è superato in poche righe facendo riferimento a "strategie e politiche di tipo ambientale" contenute nel Documento di Piano, di cui tuttavia non si trova riscontro nella documentazione, fatto salvo quanto già dovuto ai sensi di legge. Nello specifico è doveroso rammentare che la maggiorazione degli oneri per la sottrazione di suolo agricolo di cui all'art. 43 della l.r. 12/2005 non fa riferimento ai superamenti dei parametri.

Si ritiene pertanto necessario che siano chiaramente definiti criteri di compensazione ambientale.

Infine, si evidenzia che nel RA non è motivato ed argomentato il dimensionamento del Piano.

Viene maggiormente argomentato e illustrato il dimensionamento del Piano e vengono specificatamente illustrati i criteri di compensazione ambientale previsti in relazione ai diversi ambiti di trasformazione.

### MONITORAGGIO

Si sottolinea che l'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. stabilisca che i Piani individuino la responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio; pertanto, si ritiene necessario che la definizione del piano di monitoraggio del PGT venga condiviso da tutti gli Enti competenti ed anche, in relazione a precisi indicatori, dai gestori delle reti acquedottistiche, di fognatura e degli impianti di depurazione al fine di individuare reciproche responsabilità ed impegni di risorse per la sua effettiva attuazione.

Si ricorda che un eventuale coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del piano dovrà essere concordata preliminarmente con l'Agenzia.

Rispetto al set di indicatori presentato nel RA, si propongono alcune integrazioni.

Migliorare la qualità del tessuto consolidato: per quanto riguarda l'efficienza energetica potrebbe essere utile monitorare le riqualificazioni, il numero di centrali termiche a combustibile altamente inquinante adeguate, i mq di pannelli solari e fotovoltaici installati, l'utilizzo di pompe di calore.

Piste ciclabili: monitorare tragitti funzionalmente completi nell'abitato.

Accessibilità stazione: monitorare l'indice di utilizzo dei parcheggi, non solo la disponibilità. Questo dato potrebbe essere funzionale alla verifica dell'adeguatezza del dimensionamento dei parcheggi.

Riqualificazione spazi produttivi esistenti: il numero delle opere di mitigazione e compensazione realizzate potrebbe non essere indicativo dell'andamento della situazione, si propone di elencare le tipologie principali di intervento.

Il Rapporto Ambientale recepisce le indicazioni per quanto riguarda la definizione di ulteriori indicatori di monitoraggio.

#### **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

All'art. 12 è definito l'indice "DA (%)" - *Densità arborea*, quale rapporto minimo da garantire tra la superficie verde alberata (Sva) e la superficie fondiaria (Sf) corrispondente.

Non è precisato se tale indice sostituisce il parametro della superficie drenante stabilito dal Regolamento Locale d'Igiene all'art. 3.2.3.

Si precisa che la superficie drenante minima deve essere comunque garantita e che non è possibile stabilire una nuova disciplina, peraltro spesso inferiore per le singole aree, ai minimi fissati dal R.L.

E' stato ridefinito l'indice per non creare sovrapposizioni a quanto normato dal Regolamento d'Igiene comunale, che rimane unica fonte di definizione della superficie drenante.

Oggetto: conferenza di VAS del Piano di Governo del Territorio, Comune di Melegnano.

AREA QUALITÀ TER  
e Mobilità Urb

Con riferimento alla Vostra nota prot. n. 7480 del 16.03.11 si evidenzia quanto segue.

Nel ricordare che, ai sensi della LR12/05, la Provincia si esprime formalmente con una valutazione di compatibilità dello strumento urbanistico rispetto al vigente PTCP solo successivamente all'adozione dello stesso, si ribadisce altresì l'importanza che anche nell'ambito del processo di VAS vengano complessivamente verificati gli obiettivi ed i contenuti della proposta di piano rispetto al vigente PTCP. A questo proposito si richiama, per gli aspetti procedurali, la DGP n.332 del 24 maggio 2006, all'indirizzo: [http://www.provincia.mi.it/pianificazione\\_territoriale.html](http://www.provincia.mi.it/pianificazione_territoriale.html)

In particolare, per le tematiche inerenti i trasporti e la viabilità di rilevanza sovracomunale, si rappresenta l'opportunità di confrontarsi direttamente con i referenti dell'Area Infrastrutture e Mobilità provinciale. In relazione alle tematiche ambientali (eventuali aree dismesse, risorse idriche, ecc.) si evidenzia la necessità di confrontarsi direttamente con i referenti dell'Area Qualità dell'Ambiente ed Energie.

Per quel che riguarda il Parco Agricolo Sud Milano e le previsioni di Piano ricadenti nel perimetro dello stesso, AT15 ed AT17, si rimanda per le più specifiche valutazioni di competenza del Parco medesimo ed in particolare al PTC ed ai suoi Piani Attuativi, a cui il PGT dovrà adeguarsi.

Nello specifico, rilevato che il territorio comunale:

- in relazione agli aspetti di difesa del suolo, presenta aree sottoposte a vincolo idrogeologico ex R.D. n. 3267/23, fasce PAI lungo il Fiume Lambro, captazioni idropotabili pubbliche, una fitta rete idrografica (cavi irrigui, rogge, fontanili) con corsi d'acqua dell'Elenco 2 (art. 46 delle NdA e Tav.2 del PTCP vigente);
- è interessato da ambiti di rilevanza paesistica e da ambiti di rilevanza paesistico/fluviatile, da diversi percorsi di interesse paesistico, nonché da un esteso e qualificato centro storico e nuclei di antica formazione, da insediamenti rurali di interesse storico e/o rilevanza paesistica (Tav.3 del PTCP vigente);
- è presente un albero monumentale lungo la via per Carpiano, individuata peraltro quale percorso di interesse paesistico (Tav.3 del PTCP vigente);
- confina, a nord, con il corridoio ecologico primario che collega il SIC dell'Oasi di Lacchiarella con il SIC delle Sorgenti della Muzzetta, è interessato dal corridoio secondario che si sviluppa in direzione nord-sud lungo il corso del fiume Lambro e da un altro corridoio, trasversale al precedente, che si sviluppa a sud dell'urbanizzato, ed è interessato da corridoi ecologici dei corsi d'acqua e da corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti, in relazione alla presenza di roggia Vettabia, colatore Addetta, cavo Marocco (Tav.4. del PTCP vigente).
- ricade nell'ambito di tutela paesaggistica, ai sensi del Dlgs n. 42/04 e s.m.i., del Parco Regionale Agricolo Sud Milano, della fascia di tutela dei 150 metri dei corsi d'acqua di fiume Lambro, colatore Addetta, roggia Vettabia (Tav.5 del PTCP vigente);
- è interessato dalla presenza di aree boscate, zone di ripopolamento e cattura ed oasi di protezione del Piano Faunistico Venatorio (Tav.5 del PTCP vigente);

Quale contributo al processo di VAS, si evidenziano elementi di potenziale criticità che necessitano di attente valutazioni ed approfondimenti, per quanto riguarda soprattutto un'ottimale coerenza delle strategie territoriali comunali rispetto agli obiettivi di PTCP.

Sia il Documento di Piano che il Rapporto Ambientale recepiscono gli elementi di difesa del suolo e del sistema paesistico-ambientale evidenziati dal PTCP. In particolare si veda la tavola QC1.3 del DdP, relativa la Quadro conoscitivo, "Quadro sovracomunale. Sistema Ambientale" e la tavola del "Sistema ambientale" riportata nel Rapporto ambientale preliminare e ripresa nel Rapporto Ambientale.

### **Premessa metodologica**

La Valutazione Ambientale Strategica esplicita la criticità della proposta di PGT connessa all'attivazione di una rilevante potenzialità edificatoria e conseguente consumo di suolo, che oltrepassa in modo importante quanto previsto dalle disposizioni del PTCP. Tale criticità assume particolare rilievo se riferita al contesto locale che vede Melegnano caratterizzato da un già elevato indice di consumo di suolo ed anche in considerazione del peso introdotto dalle trasformazioni attivate da strumenti di pianificazione recentemente approvati ed in fase di attuazione.

Inoltre si evidenzia che la valutazione della sostenibilità dello scenario di Piano è sviluppata mediante indicazioni riferite non ai singoli ambiti di trasformazione (24, per un totale di 641.000 mq, pari al 13% del territorio comunale) ma a 4 macroaree, dette Ambiti Strategici. Si ritiene necessario che la VAS ed il Piano esplicitino e dettagliino con adeguati elaborati, la caratterizzazione delle azioni destinate a garantire la sostenibilità ambientale degli interventi di trasformazione, evidenziando anche mediante l'elaborazione di apposite schede specifiche per ciascun ambito di trasformazione, la qualità, quantità e morfologia degli interventi medesimi e delle relative opere di mitigazione/compensazione previste, simulando e valutando, nel caso, diversi scenari progettuali.

Il Rapporto Ambientale, nel valutare la sostenibilità delle scelte di Piano, fa riferimento agli Ambiti Strategici, analizzando al loro interno i singoli ambiti di trasformazione previsti, in termini sia quantitativi che qualitativi, individuando le eventuali criticità e indicazioni di carattere ambientale. Per le schede specifiche dei singoli ambiti di trasformazione occorre fare riferimento all'Allegato 3 del DdP "Schede ambiti di trasformazione".

### **Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana**

Si rappresenta la necessità di orientare le strategie di sviluppo alla minimizzazione del consumo di suolo, limitando le trasformazioni di aree libere e/o agricole ed in ogni caso minimizzando gli incrementi di impermeabilizzazione dei suoli. A tal proposito, è necessario verificare il rispetto dei parametri di consumo di suolo definiti dall'art.84 del PTCP vigente e motivare, con adeguata dimostrazione della garanzia della sostenibilità generale del Piano, le scelte in contrasto con tali principi.

Si evidenzia l'opportunità di esplicitare, mediante apposita disciplina di Piano e per ogni ambito di trasformazione, le strategie finalizzate al contenimento dell'incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli, evidenziando i parametri assunti a riferimento per quel che riguarda la riduzione delle superfici filtranti.

In particolare, infine, per l'ambito di trasformazione AT24 si evidenzia l'opportunità di analizzare scenari alternativi anche parziali che prevedano di rivalutare il ruolo di presidio ambientale dell'agricoltura ipotizzando il consolidamento delle stesse attività, quale possibile servizio alla città ed alle attività insediative limitrofe. Si evidenzia che dalle informazioni del Sistema Informativo Agricoltura (SIARL) l'ambito AT24 risulta in gran parte coltivato, con prevalenza di colture a prato e seminativi irrigui.

L'amministrazione comunale, valutate le caratteristiche ambientali-agronomiche residuali dell'area (Relazione Cap. 1.5) ha ritenuto che l'ambito si presti ad una trasformazione d'uso, obbligatoriamente da realizzarsi in tempi medio-lunghi.

L'Amministrazione ritiene, altresì, che, dato l'impatto delle trasformazioni previste e la necessità di concordare con la stessa Provincia di Milano e gli altri soggetti pubblici e privati interessati le opere di accessibilità, l'intervento abbia rilevanza sovra comunale e come tale debba essere valutato ai fini dei parametri stabiliti dal PTCP.

### **Compatibilità paesistico - ambientale delle trasformazioni**

La previsione di importanti incrementi del consumo di suolo deve essere accompagnata da qualificazione degli insediamenti e puntuale definizione e progettazione del rapporto tra spazi costruiti e sistemi naturali o in generale inedificati, prevedendo soluzioni di alta sostenibilità ambientale.

Risulta pertanto necessario definire con particolare attenzione adeguate soluzioni progettuali e misure di mitigazione ambientale per gli interventi di trasformazione e recupero/riqualificazione prossimi o ricadenti in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs n. 42/04 e s.m.i., il Parco Agricolo Sud Milano, gli ambiti di rilevanza paesistica, paesistico-fluviale. Dovrà essere posta particolare attenzione alle

trasformazioni individuate come AT15, 17 e 24, che, oltre a prevedere nuovo consumo di suolo, insistono su contesti ambientali particolari e meritano adeguate attenzioni in riferimento agli obiettivi di ridefinizione dei margini urbani; particolari criticità sono connesse all'attuazione dell'Ambito di Trasformazione 17, che risulta addossato ad un comparto artigianale di Sarmazzano, Comune di Vizzolo Predabissi.

Per gli interventi previsti presso i centri storici e gli insediamenti rurali, si richiamano inoltre, le disposizioni di cui agli artt. 36, 38 e 39 delle NdA.

In relazione alle tematiche di difesa del suolo, rilevata la presenza sul territorio comunale di aree sottoposte a vincolo idrogeologico ex R.D. n. 3267/23, nonché delle fasce A, B e C del PAI (Tav. n. 2 e 5 bis del PTCP), si richiamano gli artt. 44 e 45 delle NdA del PTCP vigente e le disposizioni specifiche delle Norme di Attuazione del PAI, in particolare per gli Ambiti di Trasformazione 15 e 17.

In merito alle acque superficiali e sotterranee, considerato che costituiscono un ciclo idrogeologico la cui gestione deve avvenire in modo unitario in termini sia quantitativi sia qualitativi, risulta opportuno approfondire lo studio degli impatti delle previste trasformazioni sull'assetto idrogeologico del territorio comunale, valutando attentamente le modifiche che potrebbero essere indotte sulle falde dagli incrementi di portata dei pozzi idropotabili eventualmente connessi alle future urbanizzazioni. Considerata inoltre la bassa soggiacenza della falda, risulta opportuno prevedere idonee misure di tutela delle acque stesse, in merito soprattutto al recapito degli scarichi, al fine di salvaguardare la risorsa idrica sotterranea da eventuali episodi di contaminazione, vista anche la presenza di captazioni idropotabili a Sud degli ambiti di trasformazione proposti.

Rilevata la presenza nel territorio comunale di un fitto reticolo idrografico (rogge, cavi irrigui, fontanili) si evidenzia l'opportunità di approfondire le indicazioni qualitative e morfologiche degli interventi di trasformazione confinanti o comprendenti tali corsi d'acqua, al fine di valorizzare detti elementi del paesaggio agrario, proponendo interventi di recupero delle sponde, laddove necessario, e mantenendo e/o potenziando altresì la vegetazione (siepi ed arbusteti) presente lungo le aste anche secondo le indicazioni del Repertorio "B" allegato al PTCP.

Si rappresenta altresì che, in attesa della validazione della Regione Lombardia e successiva approvazione da parte del Comune dello Studio sul reticolo idrico minore, lungo tutti i corsi d'acqua valgono le fasce di vincolo di polizia idraulica ai sensi del RD n. 523/1904 e RD n. 368/1904, anche lungo i tratti tombinati. Inoltre si richiama l'art. 115 del D.lgs n. 152/06 e s.m.i. sul divieto di copertura e/o tombinatura dei corsi d'acqua che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità.

Le schede relative ai singoli AT contengono indicazioni di massima in linea con il carattere strategico del DdP. Si concorda con la necessità, in fase attuativa, di prestare attenzione alla qualificazione degli interventi.

Nella Tav PR4 si riportano le fasce PAI.

Nella tavola del Paesaggio (DP 3.1 e DP 3.2) si è provveduto ad evidenziare il reticolo irriguo di particolare rilevanza ambientale.

### Integrazione fra i sistemi insediativi e della mobilità

Allo scopo di minimizzare le ricadute sul sistema della mobilità delle scelte insediative, è opportuno che gli strumenti di pianificazione approfondiscano il tema del rapporto di coerenza fra le dimensioni, le funzioni e l'accessibilità degli interventi rispetto al quadro infrastrutturale comunale e sovracomunale.

La capacità di carico del sistema urbano dovrà essere stimata verificando che le trasformazioni non comportino peggioramenti della qualità ambientale ovvero della sostenibilità degli stessi interventi insediativi. In particolare per le previsioni di cui all'Ambito Strategico 4 "Margine Ovest" (AT23 ed AT24), si evidenzia la necessità di introdurre apposita disciplina finalizzata ad evitare che il traffico veicolare, con probabile importante componente di veicoli pesanti, trovi soluzione di collegamento con le principali arterie evitando di attraversare le aree residenziali ed inserendosi in modo appropriato, anche con riferimento all'art. 76 delle NdA del PTCP vigente, nelle strade provinciali.

E' in fase di definizione il "Piano Urbano del traffico", ultimato il quale sarà possibile fare più approfondite considerazioni di coerenza fra previsioni di piano e quadro delle rete comunale esistente. Per quanto riguarda l'Ambito Strategico 4 "Margine Ovest" è stato recentemente concluso uno studio specifico sulla Accessibilità al comparto, commissionato dal Comune di Melegnano: "Accessibilità comparto ex Cascina Bertarella – San Carlo - Studio di fattibilità tecnico-economica" giugno 2011.

### Rete ecologica provinciale

Il territorio di Melegnano è compreso nel Parco Regionale Agricolo Sud Milano e ha un'elevata potenzialità ecologica nell'ambito del progetto di Rete Ecologica Provinciale. Come anticipato in premessa, la presenza di numerosi ed importanti corsi d'acqua e di territori agricoli importanti che contornano l'urbanizzato di Melegnano e creano una netta separazione rispetto alla conurbazione della Via Emilia, costituisce potenziale elemento da valorizzare per la connettività ecologica e per la conservazione della continuità ambientale e territoriale.

Nel tener conto di tali peculiarità, la pianificazione dovrà fornire adeguate indicazioni per lo sviluppo/trasformazione degli insediamenti e potrà essere orientata al potenziamento delle connessioni ecologiche. L'infrastrutturazione trasportistica del territorio crea e diversi problemi di continuità territoriale ed ecologica evidenziati dalla presenza di numerosi *varchi* riportati nella Tav.4 del PTCP vigente; la pianificazione potrà contribuire a risolvere di tali problemi ricostituendo un quadro progettuale di riferimento per orientare le compensazioni degli interventi infrastrutturali previsti e delle trasformazioni introdotte dallo stesso PGT.

Nel dettaglio, dovrebbe essere conservata la potenziale connessione ecologica tra l'area a sud dell'abitato presso il Lambro, l'area a vincolo *bellezze d'insieme* in territorio di Vizzolo Predabissi ed il Lambro, orientando adeguatamente le trasformazioni determinate dagli ambiti AT17 ed AT18 in modo da costruire un corridoio che costituisca la spalla est dell'abitato anche con funzione di separazione da Sarmazzano.

All'interno del Rapporto Ambientale nella parte relativa alla "Valutazione Ambientale degli ambiti strategici" è stata inserita una nuova tavola che mette a confronto le indicazioni della Rete Ecologica Regionale e Provinciale con le previsioni di Piano.

Si inserisce, inoltre, un disegno schematico delle "sistemazioni ambientali" previste dal Piano, al fine di meglio evidenziare le strategie previste lungo il corso del Lambro e delle aree di frangia urbana.

Il Parco, il recupero del fiume e gli interventi lungo il margine est della città costituiscono la declinazione proposta dal PGT della rete ecologica individuata dal Piano territoriale regionale..

### Compatibilità delle trasformazioni, ambito Cascina Cappuccina

Per quel che riguarda l'ambito AT15 "Cascina Cappuccina", compresa nel Parco Agricolo Sud Milano, si evidenzia la presenza di elementi qualificanti quali il *al percorso di interesse paesistico "dei Giganti"*, l'*insediamento rurale di rilevanza paesistica*, le *fasce boscate* e *formazioni longitudinali* (Piano di Indirizzo Forestale, Ambiti ex art. 139 D. Lgs 490/99), la *Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC)* del Piano Faunistico Venatorio Provinciale (tav. 38).

Le previsioni del PGT (servizi a carattere sociale e assistenziale, fruizione pubblica, punto di ristoro, il *bici-point*) potrebbero rappresentare elemento di criticità rispetto agli obiettivi del PFVP, generando un impatto significativo sulla fauna sia dal punto di vista acustico, sia per la possibilità di nocive interferenze antropiche con l'habitat naturale. Il Piano dovrà perciò relazionarsi adeguatamente con le esigenze della ZRC, consolidandone la presenza ed evitando le funzioni e gli usi potenzialmente dannosi.

All'intervento previsto nell'AT15 Cascina Cappuccina è connessa la realizzazione di alcuni interventi di riqualificazione ambientale, quali il recupero del percorso ciclopedonale "dei Giganti" e la realizzazione di fasce boscate. In ambito di Piano Attuativo saranno puntualmente verificate le interferenze degli interventi previsti con le previsioni del PFVP.

### Innalzamento della qualità abitativa

Considerato l'elevato grado di urbanizzazione e l'introduzione prevista dal Piano di importanti ulteriori trasformazioni, si evidenzia la necessità di elevare la qualità insediativa, anche sostenendo la progettazione architettonica di qualità, con particolare attenzione alla sostenibilità energetica dell'edilizia.

Per quel che riguarda il rapporto tra le aree in trasformazione ed il tessuto urbano esistente, si evidenzia l'importanza di ricostituzione, ricucire e valorizzazione i margini urbani e le parti di città prossime alle trasformazioni, prevedendo un maggior mix funzionale e la presenza di servizi in grado di colmare eventuali deficit localmente riscontrati.

Dovranno altresì essere previsti in misura adeguata qualificazioni a verde, incrementando le presenze di specie arboree per creare ambienti piacevoli ed ecologicamente di valore, per restituire qualità ai fruitori degli spazi pubblici e per indirizzare lo sviluppo urbano verso un maggior rispetto della biodiversità. Dovranno essere in generale massimizzate le superfici filtranti, anche ai fini di minimizzare gli impatti sul sistema delle acque.

Al fine di qualificare anche sotto il profilo energetico le trasformazioni, è opportuno che la pianificazione punti verso una sostenibilità dell'edilizia che vada oltre i valori obiettivo imposti dalla legislazione; è altresì opportuno che vengano proposte operazioni di efficientamento che riguardino oltre agli ambiti di intervento, anche la città consolidata, in relazione alla soluzione di fabbisogni pregressi (teleriscaldamento, produzione di energia con fonti rinnovabili, raccolta delle acque di scarico su reti differenziate, ecc.).

L'art. 11 del DdP prevede, oltre al rispetto delle normative vigenti in materia di risparmio energetico, degli incentivi in caso di Classe A e A+.

### Coerenza del PGT con il Parco Agricolo Sud Milano

Rispetto agli obiettivi del PTC del Parco Agricolo Sud Sud, in particolare all'Obiettivo 5 ("Incentivare progetti di riequipaggiamento della campagna e di rimboschimento e recupero delle aree degradate o abbandonate"), il PGT non sembra proporre alcuna forma di incentivo, attraverso ad esempio il ricorso agli strumenti della compensazione ambientale e della perequazione urbanistica.

Rispetto invece all'Obiettivo 9 ("Tutelare gli elementi vegetazionali di alto interesse naturalistico e paesistico esistenti e promuovere il potenziamento e l'arricchimento del patrimonio naturalistico in relazioni ai diversi territori e diverse potenzialità esistenti") il PGT non sembra proporre alcuna azione concreta per l'acquisizione al patrimonio comunale e per la sua successiva fruizione pubblica dell'ansa Sud del fiume Lambro (salvo una generica idea di realizzare il "Parco della Grande Melegnano" in relazione alla futura realizzazione del progetto speciale di compensazione ambientale n. 5 della tangenziale est esterna, progetto peraltro localizzato in luogo lontano dall'ansa del fiume e dalla sua fruizione pubblica, prossimo al confine nord del Comune di Cerro al Lambro).

Pertanto, si propone che, coerentemente all'Obiettivo 9, il Documento di Piano, gli Ambiti di trasformazione, il Piano delle Regole e quello dei Servizi contemplino e disciplinino l'intera area dell'ansa del fiume Lambro come Parco agricolo di fruizione, coerentemente agli obiettivi del Parco Agricolo Sud Milano e alla mozione votata all'unanimità dal Consiglio comunale.

Il PGt propone la realizzazione di un grande parco urbano che occupi tutta la superficie compresa fra il margine della città, il Lambro e la TEEM e che si estenda nel territorio di Cerro al Lambro, sia a est, sia a ovest della ferrovia. La proposta del PGT è di realizzare un parco deve essere contemporaneamente un giardino pubblico, degli orti, un parco fluviale, che possa ospitare dei servizi, ma che deve anche rimanere un campo coltivato, un bosco, un'area umida o uno spazio per la produzione di bio-massa e per la vendita e la raccolta diretta dei prodotti della terra. Si pensi ad un parco che a contatto con la città sia un "giardino" (la cosiddetta "ansa" del Lambro, ad esempio) per diventare progressivamente "campagna", ma una "campagna" diversa dall'attuale e con un forte connotato ecologico, ambientale, didattico e fruitivo. Parco Melegnano Sud è la denominazione che proponiamo per questo intervento destinato ai cittadini di Melegnano e agli abitanti di Cerro al Lambro, di San Zenone, di Sordio, di Casalmaiocco e di tutti i residenti nei comuni limitrofi. Ciò che il presente PGt propone è, dunque, un progetto di rilevanza sovra locale che consiste nel definire l'utilizzo di un'estesa porzione di territorio che il Parco Agricolo Sud Milano ha preservato come non edificata.

### **Coerenza del PGT a livello provinciale**

Rispetto agli obiettivi del PTCP vigente della Provincia di Milano e in particolare del Macroobiettivo M-04 ("Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana") e dell'Obiettivo specifico del PTCP ("O-17 Limitare le trasformazioni e i consumi di suolo non urbanizzato e promuovere il recupero delle aree dismesse da bonificare"), il Documento di Piano non risulta coerente né con il Macroobiettivo M-04 né con l'Obiettivo specifico O-17, in quanto si prevede di trasformare ampie aree a Ovest della città, oggi prevalentemente a destinazione agricola, anche con il superamento dei limiti massimi consentiti dalle Norme tecniche del PTCP vigente della Provincia di Milano per quanto riguarda il consumo di suolo.

In coerenza con i macroobiettivi e gli obiettivi specifici sopra indicati, si chiede che il PGT esprima la massima coerenza con il Macroobiettivo M-04 attraverso il mantenimento delle destinazioni urbanistiche attuali e il rispetto delle norme che disciplinano il consumo di suolo.

Rispetto al Macroobiettivo M-02 ("Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo") e all'Obiettivo specifico ("Sostenere e sviluppare la mobilità ciclo-pedonale intercomunale, atta a favorire gli spostamenti casa-lavoro e del tempo libero"), si ritiene insufficiente l'indicazione di coerenza indicata a pagina 38 del Rapporto Ambientale, in quanto la previsione di mobilità ciclo-pedonale lungo il fiume non può essere l'unica azione da sviluppare nell'arco del quinquennio, ma essa va correttamente integrata alle previsioni contenute nel Piano di settore vigente nel comune di Melegnano.

L'indicazione del PTCP vigente riguardo al consumo di suolo non rientra fra i parametri prescrittivi, così come definiti all'art.18 della LR 12/05.

Il Piano dei Servizi (tavola PS1 e PS3) individua la struttura portante di una rete di percorsi ciclopedonali, tenendo conto delle caratteristiche delle singole strade, della loro gerarchia, delle funzioni pubbliche e private presenti nei tessuti urbani e delle loro caratteristiche. Poiché non sono disponibili dati aggiornati sui flussi di traffico (il Piano urbano del traffico è, infatti, tuttora in corso) la rete individuata è suscettibile di essere modificata, e ha pertanto un valore solo indicativo.

Alcuni delle opere menzionate dal Piano dei servizi sono previste all'interno degli ambiti di trasformazione, e dunque sono di competenza del Documento di piano. La realizzazione di questi interventi è subordinata all'effettiva operabilità dei medesimi.

### **Valutazione degli obiettivi di governo del territorio**

La descrizione dell'Obiettivo di sviluppo 5 ("Riqualificare gli spazi produttivi esistenti") non è coerente con gli obiettivi più generali del Documento di Piano, in quanto non viene indicato, né valutata, la trasformazione delle aree poste a Ovest della città (ambiti di trasformazione di colore viola). La riorganizzazione del sistema viabilistico interno all'ambito infatti può avvenire solo a fronte della trasformazione delle aree oggi agricole, con evidenti e pesanti conseguenze sul sistema naturale e ambientale esistente. Quindi, se è condivisibile l'obiettivo di riqualificare gli spazi produttivi esistenti, la politica messa in campo dalla proposta di PGT è di segno diverso dall'obiettivo dichiarato.

L'Obiettivo di sviluppo 5, viene, in parte, riformulato alla luce delle politiche messe in campo dalla proposta di PGT.

### Scenari di sviluppo e scelte del PGT

Non appare condivisibile e soprattutto è omissivo l'incipit relativo allo scenario di sviluppo del PGT. Vengono infatti citate alcune politiche che il Piano intende sostenere, ma non viene affatto menzionata la potente trasformazione urbanistica prevista nella zona Ovest della città, su aree tra l'altra destinate in gran parte, dal vigente Prg, a destinazione agricola. Si sostiene, tra l'altro, che le linee di azione del PGT presuppongono per lo più uno sviluppo qualitativo che quantitativo.

Un'affermazione forse frutto di un refuso tipografico o riferita ad un altro contesto territoriale: infatti, uno dei temi centrali della proposta di PGT consiste proprio nella trasformazione delle aree della zona Ovest di Melegnano, con pesanti ricadute sul sistema naturale (consumo di suolo) e ambientale.

E' inoltre errata la tabella di pagina 48, in particolare per quanto riguarda il comparto ambientale relativo al "suolo". Nella tabella si sostiene che in assenza di PGT si avrebbe una proliferazione di interventi isolati e slegati da una logica complessiva di controllo, mentre si oscura il fatto che con il PGT il consumo di suolo addirittura supererebbe le previsioni massime ammesse dalla Provincia di Milano con il suo PTCP.

Infine, non è condivisibile la sintesi contenuta nella tabella di pagina 51, che non inserisce come fattori di criticità o di negatività l'erosione del suolo agricolo proposta dal PGT, mentre addirittura a pagine 52, negli "effetti potenziali" del PGT, si sostiene che il perseguimento dell'Obiettivo di sviluppo OB.2 "Potenziare il sistema dei servizi" potrebbe creare "seppur in maniera limitata, consumo di suolo libero".

Nel Rapporto Ambientale sono state in parte riviste le considerazioni effettuate per la Valutazione delle alternative e per la verifica della coerenza interna.

#### **La Valutazione ambientale degli ambiti strategici**

Il Documento di Piano (DdP) prevede un incremento teorico della popolazione pari a 1.700 unità. Considerata la delicatezza del contesto ambientale di Melegnano si ritiene tale incremento (più del 10% della popolazione attuale) una crescita, se misurata nel periodo di vigenza del PGT (cinque anni), eccessiva.

A pagina 57 del Rapporto Ambientale finalmente si ammette che il DdP prevede un consumo di suolo agricolo eccedente i parametri di crescita definiti dal PTCP della Provincia di Milano. Nello stesso tempo si indica che il DdP "definisce strategie e politiche di tipo ambientale che si concretizzano nella realizzazione di interventi di rilevanza ambientale e di incremento della naturalità".

Si tratta in tutta evidenza di una equazione impossibile da risolvere, per cui si suggerisce di rivedere le scelte di trasformazione urbana del DdP per quanto riguarda la zona Ovest.

Si precisa che i valori di incremento della popolazione fanno riferimento ad abitanti teorici e non ad abitanti reali e comunque tali valori rispecchiano le tendenze di crescita dell'ultimo decennio.

#### **AS2 Via Emilia - Margine Est**

Gli obiettivi dichiarati relativi alla trasformazione di questo ambito, pur essendo di interesse, non sembrano rappresentare obiettivi prioritari aventi valore strategico.

Di carattere strategico è invece l'obiettivo di contenimento dell'incremento della popolazione previsto dal DdP del PGT. Per cui, a fronte di un obiettivo generale di contenimento dell'urbanizzazione, si ritiene più in linea con i principi della sostenibilità ambientale una forte riduzione, se non un azzeramento, dei pesi insediativi dell'Ambito Strategico 2 "Via Emilia-Margine Est", valutati in 38.500 mc. e in circa 260 abitanti teorici.

Le osservazioni paiono ragionevoli, ma le aree in questione rimangono fra le poche ancora utilizzabili per scopi edificatori non comprese nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano.

#### **AS3 - Ferrovia**

Grande attenzione dovrà essere posta agli impatti ambientali delle infrastrutture esistenti (ferrovia, strada provinciale 17), di quelle in previsione (parcheggi e sottopasso viabilistico) e delle attività attualmente insediate (Consorzio agrario).

Per quanto concerne la realizzazione del sottopasso veicolare tra la strada provinciale 17 e la via Pertini, prima dell'approvazione del PGT, dovrà essere prodotto uno studio di fattibilità con evidenziazione degli impatti sul contesto e sull'ambiente.

Su richiesta del Comitato di Quartiere, si è provveduto a stralciare il previsto sottopasso carrabile alla ferrovia.

#### **AS4- Margine Ovest**

Le previsioni del DdP del PGT, per quanto riguarda l'ambito in questione, rappresentano l'elemento centrale del PGT, per le dimensioni, per le funzioni previste, per gli impatti sui vari sistemi.

Il DdP tende invece a mascherare gli obiettivi di trasformazione dell'ambito in questione, affermando di voler puntare alla riqualificazione dell'assetto esistente. In realtà la mossa principale del DdP riguarda la trasformazione di oltre 380.000 mq. di aree oggi solo in parte destinate ad attività produttiva nel Prg vigente. Le restanti parti invece, sempre nel Prg vigente, hanno una destinazione agricola.

Considerato che le trasformazioni dell'ambito AS4 contemplano anche trasformazioni minori (di circa 28.000 mq.), si ritiene, secondo il principio della cautela e in considerazione dell'arco temporale di sviluppo quinquennale del PGT, che esse stesse possano rappresentare il contenuto della trasformazione dell'area a Ovest della ferrovia.

Va aggiunto infine che il superamento dei limiti massimi ammessi dal PTCP da parte della proposta di PGT è rappresentata proprio da questa ampia trasformazione. Trasformazione che in virtù della volontà di preservare le risorse naturali, tra queste il suolo, andrebbe evitata.

Nella descrizione dell'intervento di trasformazione, previsto ad attività produttive e complementari ad esse, si fa solo un timido riferimento alla necessità di prevedere, qualora tale previsione di trasformazione dovesse essere confermata, la realizzazione di insediamenti attenti agli aspetti energetici e a quelli ambientali (Aree produttive ecologicamente attrezzate).

Si ritiene che, a fronte dell'importanza delle eventuali e non auspiccate trasformazioni, si ricorra a soluzioni urbanistiche, edilizie e impiantistiche attente all'aspetto energetico e in particolare improntate all'efficienza energetica, alla totale autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e a emissioni zero in atmosfera.

Si rimanda alla Relazione di Piano (cap 1.3 e 1.5) per la migliore definizione dello scopo e delle problematiche connesse a questo intervento.

#### **La tangenziale est esterna**

Rispetto all'area speciale 5 – Lambro-Melegnano si ritiene più vantaggioso, dal punto di vista naturalistico, ambientale e fruitivo, per la città e per i cittadini, la localizzazione delle opere di compensazione ambientale previste dal progetto definitivo della tangenziale est esterna nell'area dell'ansa Sud del fiume Lambro, così come peraltro indicato dal Consiglio comunale in una recente mozione approvata all'unanimità.

Il Rapporto Ambientale ha recepito quanto previsto dal Progetto definitivo TEEM. Diverse soluzioni dovranno essere concordate tra l'Amministrazione comunale e l'ente concessionario dell'infrastruttura.

### **Misure di mitigazione e compensazione per l'attuazione del PGT**

Nel Rapporto Ambientale si fa riferimento alle possibili misure di mitigazione e compensazione volte a contrastare le problematiche preminenti emerse tramite il procedimento di VAS che possono così essere sintetizzate:

- Idoneità del sistema dei servizi a supportare un incremento della densità abitativa;
- eccetera;

Rispetto al punto della densità abitativa, si fa rilevare che, allo stato, il Piano dei Servizi del PGT non è ancora stato predisposto e divulgato. Pertanto, è pressoché impossibile valutare gli effetti delle previsioni di incremento demografico del PGT sul sistema dei servizi.

Inoltre, le indicazioni contenute a pagina 81 per quanto riguarda le misure di risparmio energetico e idrico, di inquadramento paesaggistico dei nuovi insediamenti produttivi, di azioni nel campo della mobilità sostenibile, di tutela e valorizzazione del paesaggio si caratterizzano per la loro genericità e risultano essere esemplificazioni scontate e poco innovative.

Per ciascuna delle misure indicate sarebbe invece utile non un elenco di esempi, ma proposte circostanziate da riportare nelle schede degli Ambiti di trasformazione del PGT e nel Piano delle Regole.

Le indicazioni riportate sono volutamente esemplificative, e stante il livello strategico di definizione degli interventi nel DdP. L'Amministrazione comunale valuterà come inserire misure di risparmio e tutela delle fonti energetiche, idriche, ecc. nei propri specifici regolamenti e, in sede di pianificazione attuativa degli interventi previsti negli AT, saranno meglio specificati criteri di progettazione da rispettare.

### **Fondo Regionale Aree Verdi**

Pur apprezzando il riferimento allo strumento della compensazione ecologica preventiva ricompreso all'interno di questo capitolo, non si riesce a cogliere se tale strumento trova una sua concreta applicazione all'interno della proposta di PGT (Documento di Piano, Piano delle Regole).

- *Pagina 93*

#### **Piano per una Lombardia sostenibile**

Idem come sopra.

- *Pagina 94*

#### **Linee guida per la promozione e gestione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate**

Si tratta di Linee guida innovative, ma anche in questo caso non è apprezzabile la ricaduta sul PGT (Documento di Piano e Piano delle Regole). Un fatto alquanto originale se consideriamo che il cuore del PGT è rappresentato dalla trasformazione delle aree a Ovest della città con funzioni produttive.

Il Fondo regionale Aree Verdi è precisato dalla Regione Lombardia e ripreso all'art. 28 delle norme del PR.

L'Amministrazione comunale valuterà, in sede di pianificazione attuativa, quali suggerimenti, forniti dal Piano per una Lombardia sostenibile e dalle Linee guida per la promozione di APEA, inserire.

## Considerazioni

Nella bozza di documento di Piano pubblicata sul sito, si riscontra che il Quartiere Pertini è interessato e coinvolto nell'Abito Strategico 3 (AS3-ferrovia) da alcuni obiettivi di Piano ivi rappresentati. In particolare si è riscontrata la previsione di un nuovo collegamento veicolare in sottopasso alla linea ferroviaria tra l'attuale viale della Repubblica ed il quartiere (Obiettivo di Piano: OB.4 creazione di un parcheggio di interscambio e realizzazione di un nuovo collegamento stradale tra l'area Ovest e il centro urbano); è rappresentata poi una strada carrabile di collegamento tra la Stazione P.zza 25 Aprile e via S. Pertini.

1. Dall'esame del Rapporto Ambientale della VAS e della Bozza di Documento di Piano sono emerse alcune considerazioni.
  - a. Stante l'attuale rete viabilistica intorno a Melegnano (cioè in assenza degli interventi connessi alla TEM), una connessione stradale di tale genere (OB.4) indurrebbe ad incrementare il traffico di attraversamento e passante nella stessa città e nel suo centro.  
Ciò è reso del tutto evidente dall'attuale congestione della rete esterna ed interna a Melegnano a causa di tali manovre ed è anche confermato dai dati dei recenti studi di traffico connessi alla realizzazione della TEM.  
Conseguentemente le motivazioni della scelta (pag 49 del Rapporto Ambientale) sono in contrasto proprio con l'evidenza di tali elementi oggettivi; infatti, la motivazione è basata sull'erronea considerazione di un all'alleggerimento del traffico di attraversamento della città, quando in realtà la creazione di un sottopasso stradale appesantirebbe la già critica situazione della mobilità interna alla città, acuendo ed incrementando la congestione della rete viabilistica melegnanese.
  - b. La valutazione ambientale dell'obiettivo sopra indicato (OB.4) riportata nel Rapporto Ambientale, evidenzia in particolare che tale intervento avrebbe effetti non sostenibili dal punto di vista ambientale, per la palese devastazione (uso di suolo) che si renderebbe necessaria per consentire tecnicamente al transito veicolare di sottopassare la ferrovia (quindi ad almeno 7-10 metri sotto il piano campagna attuale) con contestuale evidente eliminazione totale dell'esistente parcheggio "libero" e delle aree verdi adiacenti alla ferrovia.
  - c. Inoltre, stante l'incremento di traffico veicolare lungo il quartiere che si genererebbe (vedi punto a.), si amplificherebbero le fenomenologie evidenziate proprio nel Rapporto Ambientale, ovvero si incrementerebbero le principali fonti di inquinamento acustico da traffico veicolare (oltre a quello ferroviario che già investe il quartiere) e di inquinamento atmosferico.  
Sul quartiere Pertini e sulle zone limitrofe, si avrebbero dunque impatti negativi (evidenziati anche nel Rapporto Ambientale) nelle componenti ambientali suolo, aria ed evidentemente rumore. Quest'ultimo impatto è particolarmente critico per la presenza nel quartiere di alcuni edifici definiti "sensibili" dalla normativa sull'inquinamento acustico: la biblioteca, l'Anffass, Asl-consultorio famigliare.  
In altre parole, diventerebbero non sostenibili altri due criteri di sostenibilità ambientale definiti nel Rapporto per valutare gli effetti degli interventi previsti nel Piano di Governo:
    - migliorare la qualità dell'aria contenendo le emissioni in atmosfera
    - tutelare l'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico

In assenza, dunque, degli interventi viabilistici connessi alla realizzazione della TEM intorno a Melegnano, l'intervento proposto nel piano OB.4-realizzazione di un nuovo collegamento stradale tra l'area Ovest ed il centro urbano, non è sostenibile.

Solo dopo la realizzazione delle opere connesse alla TEM si potrà valutare se permarranno le condizioni di non sostenibilità di tale intervento o se le stesse saranno mutate.

Risulta dunque necessario vincolare tale obiettivo anche alla realizzazione degli interventi viabilistici legati alla TEM e non solo agli interventi residenziali su via della Repubblica come espresso nel Rapporto Ambientale e Documento di Piano.

2. Dall'esame del Rapporto Ambientale della VAS e della Bozza di Documento di Piano si sono riscontrate inoltre, alcune incongruenze ed inesattezze proprio sull'obiettivo OB.4 sopra riportato.
- Tra le misure strategiche per la mitigazione e compensazione il Rapporto Ambientale individua azioni che afferiscono alla mobilità sostenibile, nell'ottica di incoraggiare un cambiamento significativo nello stile di vita dei cittadini suggerendo di promuovere e favorire adeguatamente piste ciclabili.
  - In tema di mobilità, infatti, il rapporto recita che (pag 41) *indurre a non utilizzare il mezzo privato per gli spostamenti minori persegue il miglioramento e contribuisce a ridurre congestione, emissioni acustiche ed atmosferiche e ciò in particolare per l'accessibilità multimodale (zona stazione).* Tale aspetto viene rappresentato anche nell'ambito strategico dove si evidenzia che i collegamenti tra il centro urbano e la parte ovest avvengano "anche" con un percorso ciclo-pedonale (pag 75).

Alla luce di quanto affermato nel Rapporto Ambientale e nel Documento di Piano in Bozza, la creazione di un collegamento stradale a cucitura del territorio non persegue tali condivisibili obiettivi ma, al contrario, accentua lo spostamento di auto verso il centro urbano e quindi in contrasto anche con gli obiettivi di valorizzazione del centro storico e riqualificazione degli spazi nei quali la comunità si identifica (OB.1). Ciò avverrebbe inoltre, senza la presenza ed idoneità di adeguate strutture per la sosta. A riguardo si sottolinea nuovamente che verrebbe eliminato l'attuale parcheggio "libero" adiacente alla ferrovia.

Quindi, ferma restando la non sostenibilità del sottopasso veicolare prima della realizzazione delle opere viabilistiche connesse alla TEM, la natura carrabile di tale sottopasso non ha ragion d'essere neppure dopo tali interventi in quanto in contrasto proprio con gli obiettivi del Piano e della VAS:

- mobilità sostenibile di tipo ciclo-pedonale
- valorizzazione e non congestione del centro storico

e in quanto la mobilità e lo spostamento veicolare sono garantiti dalle nuove infrastrutture realizzate con la TEM.

3. Le considerazioni sopra esposte hanno ragion d'essere viepiù per il collegamento carrabile che collega P.zza 25 Aprile con via Sandro Pertini. Anche in questo caso l'intervento produrrebbe impatti negativi in termini di inquinamento atmosferico ed acustico e conseguentemente la proposta di Piano non è sostenibile dal punto di vista ambientale. Analogamente a quanto evidenziato al punto 2, il collegamento carrabile è in contrasto con gli stessi obiettivi di piano sulla mobilità sostenibile.

### **Conclusioni: OSSERVAZIONI e RICHIESTE**

In base alle considerazioni ed osservazioni sopra formulate è del tutto evidente che la realizzazione di un nuovo collegamento stradale tra l'area ad Ovest della ferrovia ed il centro urbano (OB.4), e la realizzazione del collegamento tra la Stazione-25 Aprile e via Pertini:

- non sono sostenibili dal punto di vista ambientale, in particolare in assenza delle opere infrastrutturali connesse alla TEM;
- sono in contrasto e non sostenibile rispetto ai condivisibili obiettivi del Piano e del Rapporto Ambientale di individuare azioni che afferiscono alla valorizzazione del centro urbano ed alla mobilità sostenibile, inducendo a non utilizzare il mezzo privato per gli spostamenti interni a Melegnano contribuendo a ridurre congestione, emissioni acustiche ed atmosferiche.

In conclusione si chiede:

- di vincolare temporalmente la realizzazione del sottopasso successivamente alla presenza delle opere infrastrutturali connesse alla TEM
- di rendere tale sottopasso esclusivamente di natura ciclo-pedonale;
- di destinare il collegamento Stazione-Pertini esclusivamente di natura ciclo-pedonale.

Su richiesta del Comitato di Quartiere, si è provveduto a stralciare il previsto sottopasso carrabile alla ferrovia

**Oggetto: Osservazioni al PGT in merito al Rapporto Ambientale**

Omissis.....

Si osserva che:

1. Il Rapporto evidenzia un ambiente saturo, con una densità abitativa elevata e segnala la necessità di migliorare il rapporto tra spazio costruito e spazio aperto;
2. Le strategie del PGT sono in contrasto con quanto sopra, prevedendo consumo di aree agricole;
3. Le misure di mitigazione e compensazione previste dal Documento sono decisamente non allineate con le analisi del contesto ambientale evidenziate dallo stesso Documento, poiché la principale strategia ambientale prevista dal Documento di Piano è relativa al solo fiume Lambro, nella volontà di recuperare il fiume e le sue sponde.  
Tale proposta ci sembra decisamente sproporzionata e non idonea rispetto alle dimensioni e tipologie di interventi e delle tematiche sopra citate.
4. Lo spirito della LR 12/2005 che disincentiva l'utilizzo di aree agricole non è stato recepito e che per di più le opere previste dal PGT non si possano definire "interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità".
5. La riqualifica delle sponde del Lambro riguarda aree dislocate molto lontano rispetto alle aree del Comune soggette all'erosione di suolo (trasformazione AT24).
6. Il PGT non prevede alcun ampliamento dei parchi cittadini esistenti (né la creazione di nuovi parchi) insufficienti sia considerando l'attuale popolazione che il nuovo carico urbanistico previsto con i nuovi interventi residenziali.
7. La trasformazione AT24 prevede una grande espansione industriale rendendo il quartiere residenziale Ovest meno interessante commercialmente con una perdita del valore immobiliare;

Considerato quanto sopra si chiede di realizzare idonei interventi urbanistici nel quartiere Ovest al fine di preservare la vivibilità dell'area residenziale e nel contempo di mitigare e compensare la perdita del prestigio dell'area, dovuta all'ulteriore industrializzazione del territorio nel quartiere Ovest.

Si chiede pertanto di prevedere un intervento forestale/parco tra l'area industriale in espansione e la città e di prevedere aree per interessi pubblici come è previsto dall'attuale PRG vigente (asili nidi, scuole, centro polifunzionale, centro sportivo, fiere, luoghi di aggregazione, ecc.) al fine di rendere "attiva/partecipativa" questa porzione di città.

L'intervento forestale/parco richiesto è inserito nella scheda dell'ambito di trasformazione. In fase attuativa la definizione di nuovi servizi sarà localizzata in ambiti di trasformazione più vicini alla zona residenziale del quartiere ovest (vedi AT 20)..

**Oggetto: Osservazioni in merito all'Accessibilità al Comparto ex cascina Bertarella-San Carlo**

In riferimento ai nuovi insediamenti residenziali previsti dal PGT che porteranno un aumento del carico urbanistico di circa 1.700 abitanti ed in riferimento ai nuovi insediamenti residenziali del quartiere Ovest che non vengono presi in considerazione nello Studio di Fattibilità per l'accessibilità del comparto Ex-Cascina Bertarella-San Carlo;

Si osserva che:

1. Lo Studio di Fattibilità per l'accessibilità del comparto Ex-Cascina Bertarella-San Carlo mette in evidenza una situazione critica, di traffico congestionato di tipo sovracomunale;
2. Le strategie di sviluppo di nuove aree previste dal PGT portano ad un aumento del carico urbanistico non sopportabili dalla viabilità attuale;
3. Le misure di adeguamento della viabilità esistente previste dal Documento sono decisamente non allineate con le analisi del traffico dello stato attuale, in quanto la viabilità a breve periodo e quella a medio periodo sono soluzioni progettuali che convogliano tutti i mezzi in uscita dall'area industriale sulla via della Repubblica e pertanto peggiorano una situazione già definita critica al momento.
4. Il PGT e lo Studio di Fattibilità per l'accessibilità del comparto Ex-Cascina Bertarella-San Carlo mostrano la situazione viabilistica della TEEM, la quale opera non sarà pronta prima del 2015 (salvo buon fine) data in cui il PGT avrà probabilmente già 3 anni dei suoi 5 anni di vita;

Considerato quanto sopra si chiede di realizzare tutte le opere di viabilità a medio/medio-lungo periodo prima dell'inizio dei lavori dei privati nell'area di trasformazione AT24, senza aspettare la realizzazione delle opere connesse della Tangenziale Est Esterna.

Solo così sarà possibile separare il traffico della zona industriale da quello locale garantendo a tale area AT24 un sbocco diretto sulla SP40 e al casello dell'Autostrada di Melegnano.

È importante che tale realizzazione avvenga prima dell'inizio dei lavori dei privati affinché anche i mezzi di cantiere possano usufruire della nuova viabilità senza aggravare una situazione già oggi difficile.

Si chiede altresì di sviluppare uno studio del traffico completo per tutta la città, al fine di poter valutare correttamente l'impatto sulla viabilità di tutte le scelte urbanistiche di trasformazione del PGT; si chiede che questo studio sia sviluppato considerando i due scenari possibili cioè quello con la TEEM e quello senza la TEEM.

Il Piano Urbano del Traffico è attualmente in fase di elaborazione. Come già espresso nei numerosi incontri con la cittadinanza il Comparto A/B .....

**OGGETTO:** Osservazioni al PGT in merito al processo industriale della San Carlo Gruppo Alimentare S.p.A.

Il Comitato Ovest, esaminato il Piano di Governo del Territorio in corso di redazione da parte della Vs. Amministrazione Comunale, ritiene alcuni elementi del suddetto PGT fortemente critici ai fini del mantenimento e miglioramento della vivibilità e della qualità della vita della nostra città e in particolare del Quartiere Ovest, pertanto desidera esporre le seguenti osservazioni.

In riferimento alla pubblicazione delle bozze dei documenti dedicati al PGT del giorno 24 febbraio 2011 sul sito del Comune di Melegnano;

In riferimento alla possibilità di presentare osservazioni scritte entro il 24 aprile 2011;

In riferimento alla previsione di una linea produttiva alimentare della Società San Carlo Gruppo Alimentare S.p.A. per la produzione di patatine per cui siamo fortemente preoccupati per l'inquinamento olfattivo;

Si chiede:

di inserire l'obbligo ed il vincolo di prevedere l'installazione e l'appropriata manutenzione di sistemi di abbattimento degli odori (ad es. filtri al carbone attivo da sostituire ogni 4 mesi) idonei ad eliminare tutti gli odori alimentari, fumi e grassi derivanti dal processo industriale, e garantire la medesima qualità dell'aria oggi presente nelle aree adiacenti allo stabilimento in modo da essere impercettibile per l'essere umano.

Ci aspettiamo inoltre che questi vincoli siano inseriti nei documenti già a partire da queste fasi di stesura del PGT, senza rimandare ai piani attuativi successivi.

Si concorda con quanto richiesto, ma si rimanda alla fase attuativa per la specificazione delle opportune misure di mitigazione.

## **ULTERIORI OSSERVAZIONI PREVENUTE DA PRIVATI**

Le osservazioni presentate da:

- **CASSINARI GIUSEPPE E CASSINARI PAOLO (PROT. 0008147)**
- **DANIELE GIUDICI (PROT. 0013237)**
- **CASSINARI GIUSEPPE E CASSINARI PAOLO (PROT. 0007663)**
- **BRUNA RAVASIO (PROT. 0010606)**
- **NOVAZZI RINALDO (PROT. 0009816)**

esulano dalle competenze proprie del Rapporto Ambientale, in quanto riguardano richieste di nuovi ambiti di trasformazione o di variazione di parametri urbanistici, elementi propri del PGT, e saranno, pertanto, prese in considerazione nella fase di osservazioni previste dopo l'adozione del nuovo strumento urbanistico.